



The descent: una discesa guidata nelle tenebre

## Descrizione

Un gruppo di ragazze si ritrova in una baita per esplorare una grotta: quello che troveranno al suo interno non sarà troppo amichevole...

**In breve. Senza paura di spararla grossa, si tratta di uno dei migliori horror degli ultimi anni: tensione, sangue, trama ben strutturata, *splatter* senza esagerare e finale da incorniciare. Un lavoro che restituisce dignità ad un genere troppo spesso senza anima, ridotto ai minimi termini. *The descent* si ispira in chiave orrorifica ad un celebre *cult* anni 70 (“*Un tranquillo weekend di paura*”), e ne mantiene buona parte del feeling claustrofobico. Da non perdere.**

Neil Marshall evoca direttamente, con questo interessantissimo “*The descent*” (lett. “*la discesa*”), una delle paure più ancestrali che l’uomo possa conoscere: quella degli spazi ristretti, degli anfratti oscuri e malefici che nascondono – come tradizione vuole – terribili segreti. Non solo: il *plot* diventa di per sè una scusa per approfondire i caratteri dei personaggi (un cast tutto al femminile di sei potenziali “*scream queen*”, tra cui almeno due di tutto rispetto), riproponendo una svolta se vogliamo *intimista* al genere, ovvero facendo diventare le mostruosità nascoste nelle grotte veri e propri simboli di paure e terrori personali. Il doppio livello onirico-reale proposto all’interno di *The descent* riesce a rendere perfettamente l’idea, e lo fa senza appesantire la visione con dettagli inutili: il risultato finisce così per brillare tra le rocce nella sua interezza. Giusto per dirla tutta, comunque, esiste qualche piccolo momento di confusione nel film – cambi di ripresa troppo rapidi uniti ad un’oscurità non banalissima da cogliere – e questo lo notiamo soprattutto nelle scene più movimentate, le quali sono state rese quasi come se fossero un *videoclip* (giusto a voler individuare per forza un difetto, s’intende).

Così come avviene ne “[La cosa](#)” di John Carpenter, dunque, i rapporti umani apparentemente impeccabili tra le protagoniste tendono a rivelarsi per quello che sono solo in condizioni di estremo pericolo: il posto dell’alieno senza forma è però questa volta occupato da una sorta di umanoidi albi, ciechi e (naturalmente!) cannibali i quali, per le fattezze, sembrano aver



---

ispirato il personaggio di *Mortis* all'interno di [Shadow](#) di Federico Zampaglione (2009). Il film, basato su un ritmo naturalmente crescente, riesce ad attanagliare progressivamente lo spettatore, e sono certo che molte scene rimarranno impresse in positivo nella sua memoria: su tutte, la grotta che crolla addosso alla ragazza intrappolata in un cunicolo che più stretto non si può e, naturalmente, le apparizioni dei feroci predatori.

Un film che è stato apprezzato all'epoca della sua uscita (e non si tratta di una delle solite sopravvalutazioni per partito preso), e che potrebbe piacere anche al pubblico non troppo avvezzo all'horror – anche perchè la componente puramente gore-sanguinolenta è stata in qualche modo limitata all'essenziale (per quanto ovviamente non sia affatto “cosa da poco”) e non è ridotta, di fatto, al classico *splatter* grottesco (e non perchè si tratti di grotte...) o, peggio, semplicemente fine a se stesso.

## Categoria

1. Recensioni

## Tag

1. FOBIE\_
2. MIGLIORI FILM\_

## Data di creazione

05/12/2023

## Autore

cipollers

lipercubo.it